



QUADERNI BOLOTANESI

Se il nome di Bolotana é stato conosciuto, negli ultimi anni, anche fuori dai confini dell'isola, un grosso merito va alla rivista "*Quaderni Bolotanesi*", che nel 2009 giunge al suo 35° numero annuale. Il primo fascicolo uscì, infatti, nel 1975.

Da allora la rivista di strada ne ha fatta davvero tanta.

Oggi i "*Quaderni bolotanesi*", diretti da Italo Bussa ed editi dall'Associazione culturale "*Passato e Presente*" di Bolotana, hanno conquistato un posto di primo piano nel

panorama editoriale della cultura sarda. Il primo numero, uscito in edizione quasi ciclostilata, fu curato dal Comitato di San Bachisio e Sant'Isidoro. Le trecento copie di allora si esaurirono in poco tempo.

La vita editoriale dei "*Quaderni bolotanesi*" può essere divisa in due fasi: una prima che va dal 1975 al 1977 in cui gli articoli trattano di tradizioni, storia ed economia locale, e una seconda in cui il contenuto della rivista si allarga fino ad ospitare articoli e saggi di studiosi di fama internazionale.

Un salto di qualità, dunque, che se, da un lato, ha reso la rivista sempre meno "*bolotanesa*", ha, dall'altro, contribuito allo sviluppo e alla diffusione della cultura, fornendo un importante legame con l'estero e con gli ambienti universitari.

Fra gli articoli della rivista non sono, tuttavia, mai mancati gli argomenti di interesse locale.

Oggi, dunque, i "*Quaderni bolotanesi*" sono diventati, come recita il sottotitolo, una rivista di storia e cultura sarda. Il numero delle pagine é notevolmente aumentato, così come quello dei lettori e delle copie.

La diffusione é diventata più razionale, allargandosi dalla periferia ai centri culturali più importanti. Molti ricercatori e studiosi scrivono al Comune o all'Associazione culturale per richiedere tutti i numeri dei fascicoli. Per soddisfare le richieste dei lettori é stato ristampato il primo numero.

I "*Quaderni*" contano molti amici anche all'estero e, in particolare, in alcuni ambienti universitari statunitensi e francesi.

Al di là dell'ampliamento degli orizzonti culturali, la rivista continua a rispettare l'appuntamento per la presentazione del nuovo numero che coincide con la festa di San Bachisio e Sant'Isidoro: un segnale che consolida le radici con il paese, ricorda il punto di partenza e indica la strada percorsa. Una strada sul difficile terreno della cultura che continua a diffondere il nome di Bolotana.